



IMOLA



IMOLA, LOTTA ALLA PANDEMIA

Vaccini, avanti tutta: al via la fascia 70-74 anni Coinvolte 7900 persone



Staff medico e volontari al nuovo centro vaccinale Artemide di Castel San Pietro

Da oggi le procedure di prenotazione
Intanto si registrano altri 35 contagi
Terapia intensiva, salgono a 16 i pazienti

IMOLA

Al ritmo di 800 vaccinazioni al giorno, con una velocità doppia impressa nell'ultima settimana, la campagna vaccinale imolese apre oggi a una nuova fascia di età, quella dei 70-74enni. Iniziano infatti le prenotazioni per chi è nato negli anni dal 1947 al 1951, nel territorio imolese si tratta di circa 7900 persone. Come sempre la vaccinazione si prenota senza prescrizione medica, è sufficiente comunicare all'operatore del Cup, anche in farmacia, oppure inserire nei portali dedicati (fascicolo elettronico, appERsalute, Cup web), i propri dati anagrafici (nome, cognome, data e comune di nascita) o il proprio codice fiscale. Nella giornata di ieri sono state 516 le nuove vaccinazioni eseguite ieri sul territorio aziendale, per un totale di 28400 (19570 prime dosi e 8830 seconde dosi).

Nuovo hub vaccinale

Intanto è stata raggiunta quota 500 vaccinati in 3 giorni (123 martedì 6, 120 mercoledì 7 e 257 giovedì 8) a Castel San Pietro nel nuovo centro avviato martedì scorso al centro congressi Artemide che oggi fa da riferimento per i cittadini residenti nei Comuni di Castel San Pietro Terme, Dozza e Casalfiumanese, e che domani ospiterà la visita del presidente della Regione Stefano Bonaccini. «Il nuovo hub vaccinale allestito al Centro congressi Ar-

temide Hotel Castello è aperto solo dallo scorso 6 aprile - sottolinea soddisfatto il sindaco di Castel San Pietro, Fausto Tinti - e ha già raggiunto un piccolo record di somministrazioni: sono programmate 200 anche martedì (domani, ndr). Se riuscissimo a mantenere questi ritmi ogni giorno, compatibilmente con la disponibilità dei vaccini e l'avvio della vaccinazione di massa, si potrebbe veramente raggiungere la copertura di tutta la popolazione castellana entro l'estate. Non smetterò mai di ringraziare Luisa Tosoni e la sua famiglia per aver messo a disposizione della nostra comunità la loro grande struttura congressuale di viale delle Terme».

La carica dei volontari

L'apertura giornaliera riprenderà dopo il 30 aprile, quando è previsto l'arrivo di nuove forniture di dosi. Qui al fianco dei 3 medici e 10 infermieri dell'Ausl di Imola, si dedicano a questo servizio anche 7-8 volontari dell'Associazione

NUOVI CASI E FASCE DI ETÀ

Nel bollettino Ausl si indicano 7 positivi fino ai 14 anni, 5 tra i 15 ed i 24 anni; 9 tra i 25-44 anni; 8 tra i 45-64; 6 hanno dai 65 anni in su

nazionale carabinieri, Gruppo alpini, Protezione civile e Croce rossa italiana di Castel San Pietro Terme e anche dell'associazione Rambaldi di Dozza. «I volontari si alternano ogni 2-3 ore in modo che ne siano presenti sempre 3 o 4, in base alle necessità - raccontano i referenti del Coc castellano Vito Lazazzera e Leonardo Bondi -. Accolgono gli anziani, danno informazioni, li accompagnano dagli infermieri per la compilazione assistita dei moduli e, dopo il vaccino, sono a disposizione durante i 15 minuti in cui le persone devono rimanere in sala di attesa, affiancano gli infermieri al box della segreteria per il rilascio dei certificati e infine accompagnano gli anziani all'uscita».

Il bollettino

Intanto la situazione pandemia, stando all'ultimo bollettino diramato ieri dall'Ausl Emilia Romagna, indica che non ci sono stati decessi e ci sono stati altri 35 nuovi contagi in tutto il Circondario imolese: 17 sono stati individuati dal tracciamento e nessuno è riferibile ad un focolaio noto. Sul totale degli ultimi casi riscontrati, si precisa inoltre che sono 7 i positivi fino ai 14 anni; 5 tra i 15 ed i 24 anni; 9 nella fascia 25-44 anni; 8 nella fascia 45-64; 6 hanno dai 65 anni in su. Fatti 358 test molecolari e 414 antigenici rapidi referati. I guariti sono 73. I casi attivi scendono invece a 711, mentre quelli totali da inizio pandemia salgono a quota 11.929. Aumenta di uno il numero dei ricoverati in Terapia intensiva, che così arriva a un totale di 16 pazienti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confartigianato: «Ecco come riaprire anche i ristoranti»

Lettera ai ministri con le altre associazioni
«Attività pronte a lavorare in sicurezza fino alle 23»

IMOLA

Non cambia niente, almeno per la ristorazione: zona rossa o zona arancione, le chiusure restano. A chiedere delle modifiche è Amilcare Renzi, segretario di Confartigianato Bologna Metropolitana, che ha raccolto il grido di allarme di questi operatori e, di concerto con le altre associazioni di categoria, ha redatto a livello nazionale un documento contenente le "Proposte per la riapertura delle attività di ristorazione" inviato al ministro della Salute, Roberto Speranza, al ministro dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti e al ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali, Stefano Patuanelli. «Tra imprenditori e semplici cittadini serpeggia la stanchezza per una situazione che sembra non avere fine - continua Renzi -. Non si può vivere di solo asporto o di consegne a domicilio».

Le indicazioni proposte

Nel documento si chiede che venga fatto «ogni sforzo possibile affinché le imprese del settore della ristorazione possano al più presto riprendere la loro attività, nel totale rispetto delle norme di sicurezza e delle procedure di prevenzione della diffusione del Covid-19». A fronte di tale premessa la Confederazione propone un'accelerazione dei piani



Parrucchieri si preparano alla riapertura

vaccinali che darebbe la possibilità, ai ristoranti ubicati nelle cosiddette zone gialle e capaci di documentare «la rigida osservanza delle misure imposte dalla normativa vigente, di poter riprendere la propria attività anche durante le ore serali». Le attività di ristorazione, inoltre, «hanno potenziato i canoni anti-contagio». Ecco perché «si può affermare che le attività di ristorazione siano pronte a lavorare in sicurezza anche nell'arco di una fascia oraria più ampia, da articolarsi dalle ore 5 alle ore 23». Il documento prosegue poi analizzando la situazione del comparto legato alle cerimonie e agli eventi, chiedendo di prevedere già dal prossimo Decreto la separazione tra cerimonie e feste, che «vengono erroneamente accomunate nelle disposizioni vigenti». Questa separazione consentirebbe di «considerare correttamente la cerimonia come evento organizzato, quindi consentito in zona gialla con l'applicazione dello specifico protocollo di sicurezza».

Nuove attività economiche Un bando da 10mila euro

Aiuti dell'amministrazione comunale a Medicina
Il prossimo 31 ottobre la scadenza delle domande

MEDICINA

Aiuti in tempo di crisi, interviene l'amministrazione comunale: al via un bando che scade il 31 ottobre per 10.000 euro da erogare tramite un contributo economico finalizzato alla promozione dell'insediamento di nuove attività o trasferimento di già esistenti nel territorio comunale. Le categorie che possono richiedere l'aiuto sono i pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e

bevande, laboratori artigianali alimentari (gelaterie, piadinerie, rosticcerie e similari), artigiani non alimentari (calzolaio, sartoria, lavanderie non a gettone), acconciatori, estetisti e tatuatori, strutture ricettive ed edicole. L'intento è venire incontro alle nuove imprese nate o insediate nelle frazioni e nel centro storico del capoluogo tra via Libertà, piazza Garibaldi, via Cuscini, via Canedi, via Cavallotti, piazza Costa, via Saffi, via Fornasini, via Pillo, via Mazzini e viale Oberdan. Per ciascuna domanda contributo fino a 1.000 euro; 1.200 euro nel caso si tratti dell'avvio di imprese a prevalente partecipazione giovanile o femminile.